

Mentre Habib tiene in piedi ancora per qualche giorno l'esile filo della trattativa

Imminente attacco a Beirut ovest? Duro monito della Siria a Israele

In una intervista alla «Pravda» Arafat afferma che Israele si prepara a lanciare l'assalto: «Resisteremo fino alla fine» - Risponderemo «con tutte le armi», dichiara Damasco, se Tel Aviv romperà la tregua



BEIRUT - Una donna palestinese, circondata dai parenti, seppellisce il proprio uomo ucciso durante un bombardamento nel cimitero di Beirut ovest

BEIRUT — Il leader palestinese Yasser Arafat ha detto — in una intervista pubblicata ieri a Mosca dalla «Pravda» — che gli israeliani si stanno preparando a lanciare l'assalto finale contro il settore occidentale di Beirut, ma che i palestinesi non intendono arrendersi e «continueranno a combattere fino alla fine». Nell'intervista Arafat ha anche sostenuto che gli israeliani agiscono con la piena approvazione e la benedizione degli Stati Uniti, e mirano a liquidare l'OLP uccidendo il maggior numero possibile di palestinesi. Secondo il leader dell'OLP nei combattimenti delle ultime settimane sarebbero stati uccisi o gravemente feriti più di 30 mila persone tra civili libanesi e palestinesi. A Washington, intanto, secondo Roger Eide, un dirigente libanese cristiano-moderato, sarebbero falliti i negoziati segreti — la cui esistenza è stata tuttavia ieri ufficialmente smentita da fonti americane — per un cessate il fuoco. Secondo il dirigente libanese, la rottura dei negoziati sarebbe stata causata dal rigetto israeliano di uno schema di dichiarazione dell'OLP che riconosceva il diritto all'esistenza di uno Stato ebraico. Mentre l'esile filo del negoziato retto da Philip Habib rimane ancora in piedi (l'invio di Reagan in Medio Oriente ha avuto ieri colloqui con i dirigenti sauditi ed è ora atteso al Cairo e a Tel Aviv), la situazione a Beirut rimane drammatica. Per tutta la giornata le forze israeliane e quelle della guerriglia palestinese si sono affrontate nei dintorni della capitale. Un comunicato dell'OLP ha ieri riferito che le forze della resistenza hanno attaccato con lanci di granate una pattuglia israeliana sulla strada tra Beirut e Damasco, 20 chilometri ad est della capitale, uccidendo 12 soldati israeliani. Secondo lo stesso comunicato, un veicolo corazzato per il trasporto di truppe e una jeep sono stati annientati in una imboscata avvenuta nella notte nei pressi di Beirut. L'OLP ha anche detto notizia che due soldati israeliani sono stati uccisi e quattro gravemente feriti dallo scoppio di una mina che ha fatto saltare in aria il veicolo su cui viaggiavano sulla strada costiera a sud di Sidone. Da parte israeliana, per il terzo giorno consecutivo vi è stato un pomeriggio un razzo a scia.

Nuova offensiva di Teheran ma Bassora è ancora lontana

Notizie discordanti nei bollettini militari pubblicati dall'Iran e dall'Iraq - L'unico dato certo è il numero impressionante di morti e feriti - La mediazione algerina

KUWAIT — Un altro attacco in forze (anche questo respinto, secondo Baghdad) è stato lanciato l'altro da comandi iraniani in direzione di Bassora. L'offensiva è partita dal settore di Shalamtshah, villaggio di confine che si trova sulla strada tra Khorramshahr e Bassora, sulle rive dello Shatt-el-Arab. L'iniziativa dovrebbe rappresentare (così l'hanno presentata i bollettini dello stato maggiore di Teheran) la terza fase dell'operazione Ramadan. Assolutamente discordanti, con consuetudine, le valutazioni sugli esiti degli attacchi. Secondo Baghdad essi sono stati respinti e sono terminati alle prime luci dell'alba, con pesantissime perdite tra le truppe iraniane. I bollettini iraken parlano di 2245 soldati avversari uccisi e della cattura di un'ingente quantità di materiale

militare. Secondo Teheran, invece, a metà del pomeriggio di ieri i soldati iraniani continuano ad avanzare, con operazioni di «infiltrazione» tra le linee nemiche, e avrebbero inflitto «gravi danni alla quarantaseiesima brigata corazzata irakena, la quale avrebbe perso finora 700 uomini e 24 mezzi blindati. Da pochi particolari comunicati sullo svolgimento delle operazioni emerge ancora una volta il dato agghiacciante della tecnica usata dagli iraniani per superare gli sbarramenti difensivi, le trincee e i campi minati avversari: grandi concentrazioni di uomini che vengono mandati avanti allo sbarraglio, «liberando il campo» e consentendo quindi di proseguire ai reparti che li seguono. Non è chiaro, però, se questa tattica continui a dare i risultati dei primi giorni. Gli irakeni, infatti, passato l'effetto

sorpresa, sembrano aver trovato il modo di impantanare le truppe avversarie dopo ogni avanzata, e il dichiarato obiettivo iraniano di «liberare» Bassora con una marcia travolgente sembra sempre più allontanarsi. Sul fronte politico, c'è da registrare una dichiarazione pronunciata ieri dal primo ministro di Teheran Hossein Mousavi, pronunciata subito dopo un lungo colloquio con l'ayatollah Khomeini. L'Iran secondo il primo ministro — secondo favorevole agli sforzi del governo algerino per mettere fine al conflitto. Purché ciò avvenga — ha aggiunto però Mousavi — «nel senso della realizzazione delle condizioni poste dall'Iran». Nessuna risposta alle iniziative di mediazione da parte di Algeri è venuta, finora, da Baghdad.

Il dollaro ha perso 44 lire: un incidente significativo

L'americano non compra a credito Reagan cerca scappatoie in Europa

ROMA — Il dollaro a 1350 lire, 44 lire meno di sei giorni fa, ha stupito molta gente, forse per primi gli «esperti» che avevano parlato di dollaro a 1500 o anche a 2000 lire a non lontana scadenza. La riduzione dei tassi d'interesse, motivo di questo ribasso, è per ora modesta: dal 12 all'11,5% il tasso di sconto; da 16,5 al 16% il tasso base delle banche commerciali. La banca centrale (Federal Reserve) ha allentato la borsa, ma è bastato poco, perché quella che domina è proprio la domanda di moneta. Vale a dire che diminuisce il numero delle persone che se la sentono di acquistare, acquistando a rate, automobili, abitazioni o altro. Il «costo del denaro» — sempre elevato — non è il solo motivo.

Le statistiche dicono che il «reddito personale disponibile» è stazionario ma, poiché costituisce una media fra chi si arricchisce (ad esempio, chi riscuote interessi più alti) e chi perde, non è certo lo specchio della situazione. La stretta monetaria, come dicono gli «esperti», è diventata «involontaria»: vale a dire che la richiesta di credito per acquistare ed investire diminuisce per gli effetti delle a-

zioni fiscali e monetarie precedenti. **POTERE D'ACQUISTO** — Dei 9,5 milioni di disoccupati quelli che ricevono una indennità di disoccupazione sono ormai, una minoranza. Anche le spese di assistenza sono state ridotte. Avevano detto ai lavoratori americani che riducendo i salari avrebbero avuto più alti livelli di occupazione. Questo non è risultato vero, i salari, in termini di potere d'acquisto, hanno subito riduzioni ormai per cinque anni consecutivi. Gli investimenti, però, stentano egualmente, così non vengono creati posti di lavoro aggiuntivi. Nei mesi di maggio e giugno i prezzi sono saliti dell'1% in ciascun mese, riportando la media della prima parte dell'anno attorno al 6%. I prezzi di benzina, gas ed energia elettrica sono quelli aumentati di più nonostante che esista abbondanza di questi prodotti. La riduzione della domanda, cioè, non ha fatto scendere i prezzi in proporzione come vorrebbe la teoria. Dopo 18 mesi di stretta monetaria che ha fatto scendere la produzione industriale del 10%, il pericolo di forti rialzi dei prezzi incombe più che mai.

PRODUZIONE — Nei primi sei mesi dell'anno la produzione statunitense di acciaio è calata del 35%, da 65 a 42 milioni di tonnellate. In giugno il livello di utilizzazione degli impianti era sceso al 47,7%, livelli che ricordano quelli dell'industria chimica italiana dopo il crollo. Washington reagisce con una vigorosa azione contro le esportazioni europee negli Stati Uniti ma questo riflesso di fatto ignora le cause generali. **LE BANCHE** — L'improvviso allentamento dei freni monetari, la settimana scorsa, resta incomprensibile se non parliamo proprio delle difficoltà sorte all'interno delle stesse banche. Grandissime banche come la Chase e Continental hanno avuto un crollo di profitti per «incidenti». Il fallimento della banca Penn Square off Oklahoma, benché di piccole dimensioni, ha avuto enormi ripercussioni ed è stato preso come un segnale più ampio di pericolo. L'amministrazione Reagan ha diminuito le imposte ai ricchi e aumentato il bilancio statale, con disavanzo che galoppa verso i 180 miliardi di dollari l'anno, ma non è stata capace di far aumentare gli investimenti. L'indebitamento del dollaro non è ancora una svolta; è solo il segno di una incertezza divenuta più profonda e logorante.

Renzo Stefanelli

Le ultime decisioni del potere militare e il rimpasto nel governo

Cosa si muove e cosa no nella Polonia di Jaruzelski

Le misure per attenuare lo stato di guerra possono avere un peso positivo sul clima interno - Resta irrisolto il nodo centrale della crisi: il ritorno di Solidarnosc e il rilascio dei suoi dirigenti

Nel valutare le decisioni del potere militare polacco annunciate dal generale Wojciech Jaruzelski nel suo discorso di mercoledì alla Dieta, occorre fare una distinzione tra le misure di ammorbidimento dello stato di guerra — che riguardano i diritti umani e civili e gli impegni propriamente politici. Dal primo punto di vista, le decisioni sono da considerare positivamente. Certo, è mancata l'amnistia che pure voci della vigilia davano per certa, ma la liberazione, in una sola volta, di due terzi degli internati è stato un atto significativo ma in un quadro che resta ancora segnato dalle misure adottate dopo il colpo militare. Il ripristino delle comunicazioni telefoniche e telex con l'estero e la riapertura del rilascio dei passaporti per l'Occidente sono iniziative che per i polacchi hanno un vero valore, tenendo conto della ampiezza dei loro legami con i connazionali residenti fuori della patria. Più riservato è invece il discorso sulle decisioni politiche. È stato assicurato l'impegno a «riattivare» alcune associazioni sociali e culturali e a richiamare in vita i consigli di autogestione aziendali «avformati» che erano stati aboliti. I consigli dei lavoratori sono il presupposto per porre a compimento la riforma economica avviata all'inizio dell'anno. Si tratta ora di vedere come questi impegni verranno realizzati in concreto, e cioè quali e quante «riattivate» e quali poteri effettivi avranno i consigli dei lavoratori e come verranno eletti.

Preoccupante appare infine il rapporto di Jaruzelski alla Dieta sul piano politico generale. Non sottovalutiamo di certo l'impegno politico che l'attenuazione delle restrizioni sui diritti umani e civili può avere, ma lo «stato di guerra» in Polonia resta in vigore e la sua abolizione, prospettata per entro

la fine dell'anno, viene legata a condizioni che il potere valuterà. Questo significa che anche sulle misure di ammorbidimento della situazione adottate per un'ipotesi: il potere si riserva la facoltà di riportare in vigore le stesse norme ora accantonate. Ciò era avvenuto agli inizi di maggio, come si ricorderà, per il coprifuoco e l'interruzione delle comunicazioni telefoniche urbane immedesimate rimpicciolate, sia pure temporaneamente, nelle città dove si erano svolte manifestazioni di giovani con scontri con la polizia. Ancora più ambiguo il discorso sulla ripresa di attività dei sindacati, e in particolare di Solidarnosc. Intanto come non rilevare che non tutti i maggiori dirigenti di Solidarnosc continuano a restare internati? Si dice: in Polonia non si avrà un ritorno al sindacato di prima dell'agosto 1980, burocratizzato e incapace di esprimere gli interessi dei lavoratori, ma in pari tempo non si permetterà neppure il ripristino di prima del 13 dicembre, con una Solidarnosc che diventerà sempre meno un sindacato per trasformarsi in una organizzazione politica sotto l'influenza di dirigenti che mirano a rovesciare il regime socialista polacco.

Il vice primo ministro Rakowski, nel discorso pronunciato alla Dieta dopo il generale Jaruzelski, ha affermato che non si può condannare Solidarnosc «nel suo insieme» e che è necessario fare una distinzione tra estremisti con i quali non può esserci dialogo ed esponenti che ri-

tengono necessario che Solidarnosc ripensi criticamente alla sua esperienza di prima del 13 dicembre. Rakowski non ha presentato però proposte concrete di dialogo con tali forze. La conseguenza è che il futuro di Solidarnosc continua a restare nel limbo dell'incertezza. Eppure il potere in Polonia sa bene che l'avvenire del movimento sindacale è il vero banco di prova di una linea prudente, graduale, ma che si ponga come obiettivo un reale superamento della situazione attuale. Da questo punto di vista l'esperienza ungherese, alla quale qualche osservatore si richiama per giudicare la politica attuale polacca, appare poco pertinente. La situazione polacca ha dei tratti originali che le impediscono di ricalcare qualsiasi modello attuato altrove, e una delle caratteristiche di questa situazione sono la forza della Chiesa cattolica e la sua politica che esprime la consapevolezza di quanto pesino sulle vicende polacche condizionamenti esterni. Una recente prova del realismo della Chiesa si è avuta con la decisione di non fare della data della visita del Papa in Polonia una ragione di scontro con il potere.

Romolo Caccavale

Nuovo dirigente al vertice del partito nella maggiore regione cerealicola russa

MOSCA — L'ambasciatore sovietico a Cuba, Vitali Vorotnikov, è stato improvvisamente richiamato in patria e designato a dirigere l'organizzazione del PCUS nella provincia di Krasnodar, una delle più importanti zone granarie. Nessuna spiegazione è stata fornita per l'inconscia decisione, né circa il destino del predecessore di Vorotnikov, Serghej Medunov, improvvisamente dimesso dalle sue funzioni. Intanto, dagli ultimi dati statistici di Mosca, è venuta la conferma che i tassi di sviluppo dell'economia continuano ad essere inferiori a quelli previsti. Nei primi sei mesi dell'anno, la produzione è cresciuta del 2,7% rispetto all'anno scorso, mentre il piano prevedeva un incremento del 4,7. Per quanto riguarda la produttività — da sempre uno dei punti deboli del sistema economico sovietico — il suo accrescimento tra gennaio e giugno è stato del due per cento contro una previsione del 4,1 per cento.

Rapiti nove turisti stranieri in Zimbabwe da dissidenti vicini al partito di Nkomo

HARARE (Zimbabwe) — Un gruppo di nove turisti di varie nazionalità sono stati rapiti da dissidenti armati nella provincia sud-orientale di Matabeland, nella Zimbabwe e tre di loro, due donne e la guida neozelandese, sono stati poi in seguito liberati con una nota di riscatto. I turisti sono stati rapiti a 76 chilometri dal capoluogo meridionale di Bulawayo sulla

strada principale per le cascate Victoria. Nella nota di riscatto gli armati dissidenti chiedono il rilascio di un ex capo dei guerriglieri leale all'ex ministro Joshua Nkomo. I sei turisti tuttora in mano ai dissidenti sono secondo le stesse fonti — cittadini inglesi, americani ed australiani. Il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe esautorò Joshua Nkomo dal governo lo scorso febbraio in seguito allo scoppio di un attentato.

Documento segreto USA: le sanzioni danneggiano più l'Ovest che Mosca

WASHINGTON — Il «Washington Post» ha pubblicato un documento riservato del Dipartimento di Stato, secondo il quale un'importante riduzione delle esportazioni verso l'URSS potrebbe, in un primo momento, risultare più costosa per i paesi occidentali che per i sovietici. Questa conclusione — aggiunge il giornale — contrasta con le convinzioni manifestate da numerosi membri del governo americano. Il «Washington Post» afferma di essersi procurata una copia del documento, che è stato redatto dal Dipartimento di Stato e inviato ad alcune missioni diplomatiche americane.

L'Argentina costruirà un sommergibile atomico?

BUENOS AIRES — L'Argentina costruirà un sommergibile atomico? Il presidente della commissione nazionale per l'energia atomica (CNEA), viceammiraglio Carlos Castro Madero, ha confermato che saranno fatti studi preliminari a tale proposito rilevando che comunque la costruzione del sommergibile richiederà fra gli otto e i dieci anni. Castro Madero ha aggiunto che, dopo quanto è avvenuto durante il conflitto per le Falkland-Malvine, l'Argentina ha il diritto di difendersi nel miglior modo possibile.

Improvvisa visita del colonnello Gheddafi in Algeria

ALGERI — Il colonnello Muammar Gheddafi è arrivato ieri ad Algeri, dove è stato ricevuto dal presidente Chadli Bendjedid e dal ministro degli esteri Ahmed Taleb Ibrahimi. Secondo gli osservatori, la visita (inattesa) del colonnello Gheddafi in Algeria potrebbe essere collegata ai preparativi del «vertice» dell'OUA (Organizzazione dell'unità africana) che si terrà a Tripoli all'inizio di agosto, oppure ad una nuova iniziativa concernente la crisi in Medio Oriente.

Decisa la proibizione della caccia alle balene

BRIGHTON — Entro i prossimi tre anni dovrà essere abolita la caccia, per uso commerciale, delle balene. Lo ha deciso, con 25 voti favorevoli e sette contrari, l'apposita commissione internazionale che ha concluso a Brighton i suoi lavori. Scene di autentico entusiasmo, con in primo piano ecologi e difensori della natura, hanno accolto l'esito della votazione all'esterno della sala delle conferenze. Ma cantare vittoria, dicono gli osservatori, è forse prematuro: prima del voto, il Giappone e la Norvegia avevano fatto sapere che non avrebbero rispettato la decisione della commissione se fosse stata ad essi favorevole.

QUESTO ANNUNCIO APPARE A TITOLO INFORMATIVO

ORGANIZZATO E DIRETTO DA

BANCA DEL MONTE di Bologna e Ravenna

FINCOOPER Consorzio finanziario nazionale cooperativo

LIRE 50.000.000

FINANZIAMENTO A TASSO VARIABILE (prima tranche stipulata L. 25.300.000.000)

IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO REGIONALE EMLIANO DELLA LEGA NAZIONALE COOPERATIVE

GARANTITO DA

BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

PARTECIPANTI:

- Fincooper
- Banca del Monte di Bologna e Ravenna
- Banca Agricola mantovana
- Banca di Credito Pop. e Coop di R.E.
- Banca Nazionale Agricoltura
- Banca Nazionale delle Comunicazioni
- Banca Popolare di Bergamo
- Banca Popolare di Bologna e Ferrara
- Banca Popolare di Modena
- Banco S. Gemignano e S. Prospero
- Cassa di Risparmio di Bologna
- Cassa di Risparmio di Cento
- Cassa di Risparmio di Ferrara
- Credito Romagnolo
- Banca Agricola commerciale di R.E.

BENEFICIARI:

- Consorzio Coop Costruzioni Bologna
- Edilcoop Bologna
- Edilfer Bologna
- Finer Bologna
- Co.Ra.Ca Ravenna
- Sure Immobili Ferrara

BANCA EROGANTE

I. M. I.